

Delitto di Gravina, spunta un testimone Folla di curiosi nel casale dell'orrore

GRAVINA IN PUGLIA (Bari) Capelli e pezzi di cute sono stati trovati nel casolare in cui è stato scoperto il cadavere di Maria Pia Labianca, la studentessa di 20 anni, violentata e uccisa tra le 22 e 24 di venerdì scorso. Gaetano De Bari, il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari che coordina le indagini sull'omicidio, mantiene però il massimo riserbo: «In questo momento è presto per avanzare una ipotesi precisa - ha detto il magistrato -, ma è di primaria importanza verificare le modalità con cui è stato compiuto l'omicidio: per questo, prima di pronunciarsi, bisogna attendere l'esito dell'autopsia, che verrà eseguita oggi. Intanto conti-

nuano gli interrogatori di amici e conoscenti della vittima. Un giovane avrebbe detto agli inquirenti di aver visto vicino al casolare una «Tito» bianca con i fari accesi.

Dopo la tragica vicenda di Maria Pia Labianca, un quadro allarmante si delineava a Gravina in Puglia, dove la gente visita per curiosità il casolare dell'orrore e sottolinea con forza il rischio criminalità e in particolare il pericolo droga. In pochi, invece, sembrano avvalorare l'ipotesi dell'esistenza di sette sataniche e di messe nere che sarebbero celebrate nelle campagne alla periferia del paese. Alcuni si sono soffermati su una grande casa padronale a poche centinaia di

metri dove è stato ritrovato il cadavere di Maria Pia: si tratta di un immobile di proprietà di famiglie nobili del paese, ma rimasto in stato di abbandono. All'interno sono state trovate scritte «Satanist», una stella a cinque punte, il disegno di un bambino che colpisce un cuore con un coltello. «Quelle scritte sono da circa 15 anni», ha detto il maresciallo dei carabinieri di Gravina in Puglia. Gli investigatori smentiscono che la vittima possa essere finita in un giro di messenere.



Il luogo dell'omicidio di Maria Pia Labianca

Luca Turi/Ansa

Gli investigatori continuano a ribadire che la chiave del giallo potrebbe essere nella telefonata di richiesta di aiuto giunta al padre giovedì scorso. Una voce femminile, presumibilmente quella di Maria Pia.

FIRENZE

Musei in sciopero nonostante il «tavolo» con la Melandri

FIRENZE La convocazione di un tavolo di confronto al ministero (fin da oggi è previsto un incontro) non ferma gli scioperi nei musei statali fiorentini nell'ambito dell'agitazione nazionale. Anche ieri, davanti ai portoni serrati degli Uffizi, i lavoratori con bandiere di Uil e Cgil hanno protestato davanti a centinaia di turisti sorpresi che intendevano visitare la galleria, chiusa come altri musei, tra cui la Galleria dell'Accademia. «Il tavolo chiesto dal ministero è solo tecnico, di routine, e non sui contenuti del nostro sciopero - ha spiegato Enzo Felicioni della Uil - mentre non è ancora arrivato il documento, promesso dal ministro Melandri».

NAPOLI

Silvia Costa aggredita, scippata e ferita ad una spalla

NAPOLI Il presidente della commissione nazionale per le pari opportunità, Silvia Costa, ed il deputato europeo del partito socialista Elena Marinucci sono rimaste vittime di un'aggressione e di uno scippo nel primo pomeriggio di ieri a Napoli. Silvia Costa e l'on. Marinucci, sono state prese di mira da due scippatori a bordo di una «vespa» in via Ferdinando del Carretto, in pieno centro. La Costa è stata spinta a terra da uno dei due scippatori, che le ha strappato la borsa contenente le carte di credito e 30 mila lire. Cadenuto ha urtato l'on. Marinucci, che è caduta a propria volta. Silvia Costa ha riportato una lussazione ad una spalla. L'on. Marinucci ha battuto la testa.

Italia
flash

Genova, il pilota non risponde ai pm

Il comandante pronuncia solo poche parole: «Il mio tormento sono le vittime...»

Il difensore: «Ingiuste le accuse dei ragazzi, sembra raccontino scene da Titanic»

Cade l'elicottero anti-valanghe Tre morti

■ Un elicottero che controllava la situazione delle valanghe è precipitato ieri presso il versante svizzero del Cervino e le tre persone a bordo sono morte. Lo ha reso nota la polizia. L'elicottero, che valutava i danni delle ultime valanghe e rischi di nuove, si è schiantato verso le 15 tra le località di Sankt Niklaus e Stalden, nel Cantone del Vallese. Non si hanno per ora indicazioni sulle cause dell'incidente. In mattinata una slavina si era abbattuta su una pista di scia Ovronnaz, nella stessa zona. Uno sciatore, sepolto dalla massa nevosa, è stato salvato dal tempestivo intervento dei soccorritori. Cinquantasei soccorritori erano immediatamente diretti sull'altro versante della slavina per assicurarsi che non vi siano persone travolte dalla colata. Il pericolo valanghe sull'Appennino centro-settentrionale non cessa. Un pericolo «marcato 3», secondo la definizione delle Corpo forestale dello Stato per tutti i maggiori rilievi montuosi dell'Abruzzo e delle Marche. Il consigliere resta immutato: utilizzare esclusivamente itinerari sicuri e rimanere sulle piste battute.

GENOVA Confuso, prostrato, amareggiato. È questo lo stato d'animo del comandante Alessandro Del Bono. «Il mio tormento sono le vittime. Ho sempre davanti agli occhi la scena del disastro - ha spiegato - che non mi fa dormire la notte. Più passano i giorni e più sono amareggiato».

Si è giustificato così il comandante, assistito dall'avvocato Silvio Romanelli, davanti ai pm Massimo Terrile e Vittorio Ranieri Minniti, che volevano interrogarlo. Nell'ufficio era anche presente il consulente tecnico nominato dalla procura, l'ingegner Giuliano Currado. L'interrogatorio del comandante è stato quindi rinviato, anche in attesa dei primi risultati delle perizie tecniche. La scatola nera, con i dati di volo e le registrazioni delle conversazioni intercorse tra il comandante e la torre di controllo, sarà mandata venerdì prossimo in Francia per la sua decodificazione. La magistratura ha inoltre disposto accertamenti e formulato ulteriori quesiti sul muretto alla fine della pista che, stando alla compagnia Minerva ed ai piloti, avrebbe contribuito ad aggravare le conseguenze dell'incidente. Romanelli, in un incontro con i giornalisti, ha detto che al pilota «proprio non vanno giù le accuse lanciate dai ragazzi della squadra di nuoto contro di lui, l'equipaggio e le attrezzature di bordo». «Innanzitutto - ha spiegato - sono tecnicamente sbagliate. Inoltre i piloti non hanno abbandonato i passeggeri, dopo essere usciti dall'imboccatura della cabina di pilotaggio. Hanno lasciato l'aereo solo all'arrivo dei vigili del fuoco e degli altri soccorritori, che hanno insistito perché si mettesero in salvo». Circa le scene di panico descritte dai ragazzi con i particolari di passeggeri che pensavano solo a salvare denaro e gioielli, il commento di Romanelli è stato lapidario: «Le avranno viste nel film Titanic».

Il muretto a fine pista dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, messo sotto accusa dai piloti



Il pilota Alessandro Del Bono al suo arrivo al tribunale di Genova

Italo Bancheri/Agf

e dalla compagnia aerea, è al centro delle indagini da parte della procura genovese. Quattro nuovi e dettagliati quesiti, che riguardano il muretto, sono stati posti ieri al perito Giuliano Currado dal pm Massimo Terrile, nel corso dell'interrogatorio del comandante Alessandro Del Bono. A questo punto è probabile che per potere compiere gli accertamenti necessari vengano emessi nuovi avvisi di garanzia per i responsabili dello scalo genovese. Il magistrato ha chiesto al perito la descrizione dettagliata della zona di fondo tra la pista di atterraggio e il mare in riferimento ai manufatti esistenti, la

dalla loro realizzazione e a che cosa servono. In riferimento all'ipotesi, da più parti avanzata, che il muretto abbia contribuito ad aggravare le conseguenze dell'incidente aereo, squarciando la carlinga e facendo così entrare l'acqua nel velivolo che altrimenti sarebbe rimasto a galla, il perito dovrà accertare se lo squarcio, anche senza muro, ci sarebbe stato ugualmente nell'impatto a terra. Infine il magistrato vuole conoscere se esiste una regolamentazione per il fine pista degli aeroporti.

La procura di Genova - come anticipato dal procuratore France-

sco Meloni - sista muovendo a tutto campo, prendendo in considerazione tutte le varie ipotesi sulle cause e concuse del disastro: errore umano, comportamento dell'equipaggio, condizioni atmosferiche al momento dell'atterraggio, eventuali difetti dell'impianto frenante, muretto a fine pista ed altre eventuali carenze dei sistemi di sicurezza dello scalo. «Se al posto del muretto ci fossero state le reti, così come proposto dall'astronauta Franco Maierba - ha detto nei giorni scorsi Silvio Romanelli, difensore del comandante - forse si sarebbero salvati tutti». Da parte dell'aeroporto è stato sottolineato che «il muretto è prefabbricato, cioè cede facilmente agli urti». Il manufatto, ora sotto accusa, è stato costruito nel '79, dopo che una jeep con a bordo quattro carabinieri in servizio all'aeroporto era caduta in mare. Un militare di leva di Piacenza, Franco Bisi, di 19 anni, annegò. E proprio sull'onda emotiva di quella morte, venne deciso di realizzare la protezione in cemento a fine pista. «Non è infatti possibile - dicono all'aeroporto - illuminare il percorso sterato perché le luci creerebbero seri problemi ai piloti». È stato inoltre sottolineato che «quel muretto ha anche funzioni di contenimento dalle mareggiate e di protezione della via perimetrale».

ROMA Un giovane arrestato e 13 denunciati: questo è il bilancio degli incidenti avvenuti sabato a Bologna, a margine della manifestazione contro la legge scuola dell'Emilia-Romagna e causati dagli «autonomi». Un bilancio giudicato comunque positivo dalla Questura, «perché nonostante le premesse la situazione è stata gestita e non è degenerata».

L'arresto è Paolo Cocco, 21 anni, nato in Germania, residente a Taranto e domiciliato a Bologna, dov'è operaio e noto alla Digos come esponente di autonomia operaia. Il giovane è accusato di aver partecipato insieme ad altri all'aggressione contro il giornalista del Resto del Carlino, Biagio Marsiglia, contro un agente della Digos e un maresciallo dei Carabinieri. Del gruppo, sono stati identificati e denunciati altri diecimila giovani che dovranno rispondere al Gip di lesioni finalizzate alla resistenza, lesioni aggravate, violenza privata, radunata sediziosa. L'episodio è seguito ai momenti di tensione registratisi davanti alla Camera del lavoro, con lanci di uova piene di vernice sui muri del sindacato e contro un blindato dei carabinieri. Delle indagini si occupa il pm Walter Giovannini. Le forze dell'ordine hanno anche denunciato alla magistratura tre giovani, due di Torino e uno di Bologna, incap-

pati nei «punti di controllo preventivi» predisposti dal Questore, che erano a bordo di un furgone a noleggio proveniente da Torino, dove sono state trovate 20 mazze con straccetti rossi a mo' di bandiera, una mazza da baseball chiodata e una fionda. I tre, portati in Questura, sono stati rilasciati con le denunce, per porto abusivo di arma impropria. Durante gli incidenti è rimasto ferito anche un altro agente. Sugli episodi di violenza è giunta «la ferma condanna» del sindaco di Bologna, Walter Vitali, che «ha manifestato solidarietà» a «tutti gli aggrediti, al cronista del Carlino e agli uomini di polizia e carabinieri», e ha auspicato che «i responsabili vengano tutti individuati e puniti al più presto».

Intanto a chi ha polemizzato con il ministro per gli Affari regionali, Katia Bellillo per la sua partecipazione alla manifestazione di Bologna, ha risposto il presidente dei Comunisti italiani, on. Armando Cossutta: «Era in piazza perché ha giurato sulla Costituzione e deve rispettarla. La Costituzione dice: scuola privata sì, ma senza oneri per lo stato». «Il ministro - ha aggiunto - lo ha fatto ieri, e lo farà in qualunque circostanza fosse necessario ribadire con forza con il popolo, nel parlamento e nel paese questa verità».

REGIONE TOSCANA REGOLAMENTO CEE N. 2081/93 GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE (G.I.D.A.) S.P.A.

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, la G.I.D.A. S.p.A. rende noto che è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione, con il metodo previsto dall'art. 21 della legge n. 216/95, dei lavori di razionalizzazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione centralizzato sito nel Comune di Vaiano (PO), da realizzarsi presso l'esistente impianto. Importo a base d'asta Lit. 2.785.000.000. Alla gara sono state invitate le seguenti imprese: **1)** ACMAR (RA), **2)** CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLLO fra le Cooperative di Produzione e Lavoro (BO), **3)** CO.M.E.S. S.R.L. (PA), **4)** CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CONS. - COOP (FO), **5)** CONSORZIO RAVENNATE DELLE COOPERATIVE PRODUZIONE E LAVORO (RA), **6)** PROTEGNO S.R.L. (PS), **7)** HOLST ITALIA S.P.A. (ROMA), **8)** IMPEC S.R.L. (NA), **9)** IBI IDROBIOIMPIANTI S.R.L. (NA), **10)** IDROTECNICA S.R.L. (VV), **11)** ORLANDO GEOM. MARIO (PA), **12)** ATEC S.R.L. (MI), **13)** ACTEA S.R.L. (BG), **14)** COMFORT S.R.L. (LE), **15)** NORDECO S.p.A. (TN), **16)** PANNELLI IMPIANTI ECOLOGICI S.P.A. (MI), **17)** COOPERATIVA EDILE APPENNINO SCARL (BO), **18)** I.CO.G.E.M. S.P.A. (MI), **19)** ECOTECNICA S.R.L. (BS), **20)** RISANAMENTO PROTEZIONE AMBIENTE S.R.L. (PS), **21)** IMPRESA BENITO STIRPE COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. (FR), **22)** SIGLA S.C.A.R.L. (FO), **23)** IONICIS ITALIA S.P.A. (MI), **24)** DURANTE S.R.L. (TP), **25)** MARINO APPALTI S.R.L. (RM), **26)** SO.T.ECO. S.R.L. (CE), **27)** D.P.R. COSTRUZIONI S.P.A. (NA), **28)** S.I.R.I. S.P.A. (ROMA), **29)** IMPRETECNICA S.P.A. (ROMA), **30)** BIOTECH SISTEMI S.R.L. (BG), **31)** CARLO GAVAZZI IDROSS S.P.A. (CZ), **32)** MELFI COSTRUZIONI S.R.L. (IS), **33)** FERRERO ATTILIO COSTRUZIONI S.P.A. (CN), **34)** SILEC S.P.A. (TO), **35)** DANIELE JACOROSI S.P.A. (ROMA), **36)** OTV FILIALE ITALIANA (MI), **37)** GALVA S.P.A. (ROMA), **38)** TORRICELLI S.R.L. (FO), **39)** A.T.I.: AGEMA S.R.L. (ROMA) mandataria e DITTA MESSINA ANDREA (TP), **40)** UNIECO S.C.A.R.L. (RE), **41)** CO.GE. COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. (PR), **42)** STARNINO S.R.L. (ROMA), **43)** B.G.R. S.R.L. (PD), **44)** SO.GE.CO. S.R.L. (RO), **45)** CAVANI CO.MO.TER. S.R.L. (LU), **46)** GAZEBO S.P.A. (FO), **47)** IMPRESA PASCUCCI di Pascucci Vincenzo & C. S.A.S (ROMA), **48)** PCM S.N.C. (CB), **49)** CLOVER S.P.A. (FO), **50)** A.T.I.: GENERALE EPURAZIONE AMBIENTE S.P.A. (NA) mandataria e DIPIUDDI EUROPA S.R.L. **51)** S.I.G.E. S.R.L. (NA), **52)** CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI (BO), **53)** GIMA INDUSTRIA S.R.L. (FR), **54)** CANTIERI COSTRUZIONI CEMENTO S.P.A. (VE), **55)** COSTRUZIONI DONDI S.P.A. (RO), **56)** EURODEPURATORI S.P.A. (MN), **57)** ING. G. ROSSETTI TRATTAMENTO ACQUE S.P.A. (MI), **58)** GESTIONE TRATTAMENTO ACQUE S.R.L. (ROMA), **59)** COMFORT & CO. S.R.L. (LE).

Hanno presentato offerta le seguenti imprese: n. 6), n. 7), n. 8), n. 10), n. 11), n. 16), n. 23), n. 26), n. 28), n. 29), n. 30), n. 34), n. 37), n. 39), n. 42), n. 43), n. 47), n. 50), n. 51), n. 53), e n. 59).

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa IMPEC S.r.l. di Pozzuoli (NA) che ha offerto il ribasso del 16,29%.

G.I.D.A. S.p.A.
IL PRESIDENTE (Venanzio De Rienzo)

SEGUE DALLA PRIMA

DICIAMO NO A BOSSI...

ai clandestini, le iniziative per allestimenti di alloggi, cancellare le norme che riconoscono gli immigrati regolari come soggetti di diritti, e così via. Fa gioco qui la confusione, non distinguere quello che si cerca di distinguere: le differenze di trattamento e di rigore tra gli immigrati regolari e i clandestini, tra i delinquenti di qualsiasi razza e gli altri, tra una forma d'invasione incontrollata e una «quota di ingressi regolari». La raccolta delle firme procede. C'è solo da augurarsi che l'emotività concentrata a Nord diventi razionalità, riflessione e impedisca questo ulteriore vergognoso passo indietro. Quindi aumentino i «no» contro ogni proposta che punti alla discriminazione. Si può ancora oggi, parlare impunemente di purezza

di della razza? Crederci che tutti i flagelli, come la droga, delinquenza, prostituzione, corruzione siamo la derivazione di «altre razze» da demonizzare? Crederci che rifiutando gli aiuti sanitari a bambini e moribondi, la nostra razza ariana, la nostra civiltà «europea» ne abbia un giovamento? Ci vuole un bel coraggio a promuovere un ulteriore irrigidimento nel paese, a non accorgersi che qualsiasi iniziativa di questo genere provoca immediatamente una catena di violenze, appunto, razziali, motivate solo dalla diversità in un processo di sempre maggiore disconoscimento e diffidenza. Forse le firme di questo referendum verranno cercate anche fra le famiglie oggi benestanti, venete, lombarde o piemontesi, che discendono da quegli emigranti ieri analfabeti e denutriti, contadini ammalati di pellagra, pigiati su navi di cui abbiamo visto le fotografie, in viaggio verso l'America non a cercare l'oro ma il la-

voro e il pane, spesso lasciando le mogli e i figli. È la memoria corta a produrre nella proposta del referendum l'abrogazione al diritto di riunire le famiglie? Certo la memoria corta ci fa dimenticare che siamo stati un popolo di emigranti, che in ogni immigrazione ha prodotto sacche di mafia e di delinquenza italiana, sud americana, cinese e così via. Questo scotto, quasi inevitabile, non si può sanare se non distinguendo, accogliendo e procurando lavoro e diritti.

Si tratta, inoltre, di adeguarsi a uno stato di fatto europeo. Non è solo l'Italia, è l'Europa sottoposta a un flusso migratorio che comporterà un nuovo modo di adeguarsi gli uni agli altri, di conoscere e rispettare diverse culture, integrare e distinguere per intelligenza e non per protervia. Avere gli stessi diritti, come cittadini da coscienza sociale mentre la discriminazione aiuta qualsiasi violenza. In un discorso del '96, Vaclav

Havel, parlava del futuro europeo e diceva: «Il compito non sarà più quello di diffondere - con la violenza o pacificamente - la sua religione, la sua civiltà, le sue invenzioni e il suo potere. Né sarà quello di predicare lo Stato di diritto, la democrazia, i diritti umani e la giustizia nel resto del mondo. Se l'Europa vuole può fare qualche cosa di più modesto ma più benefico. Può diventare il modello di come popoli diversi possano lavorare pacificamente insieme senza sacrificare niente della propria identità; può dimostrare che è possibile trattare il pianeta in modo sensato, preoccupandosi anche delle generazioni future; può dimostrare che è possibile vivere in pace con altre culture».

Anche noi siamo Europa. Un referendum anti immigrati è contro il tempo, l'umanità, la ragione, la cultura. Ma è più facile cambiare il sesso di una persona che i suoi pregiudizi.

FRANCESCA SANVITALE

